

Italia seconda in Europa per laureate in ingegneria

Italia seconda in Europa per donne che hanno completato gli studi in ingegneria. Nel 2017, la quota di laureate in questa disciplina è stata del 28%, quando agli inizi del 2000 si attestava al 16%. Grazie a questi numeri, l'Italia ha performance migliori di tutti gli stati europei a eccezione della Svezia dove la percentuale è del 29,1%. Sul totale della popolazione con laurea in ingegneria, in Italia il 19% è rappresentato da donne. Sono i numeri messi insieme dal Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri, che ieri ha diffuso il rapporto sulla composizione dei laureati in ingegneria nel 2017. Secondo il rapporto, in Italia ci sono 756 mila laureati in ingegneria. Di questi, circa 150 mila sono donne, pari appunto al 19%. Le donne ingegneri aderenti al sistema ordinistico, invece, sono quasi 37.000, il 15,3% del totale degli iscritti quando nel 2012 erano il 12%. Per quanto riguarda le università, la componente femminile vale circa un quarto del totale degli immatricolati generali, mentre arriva al 25,9% per le facoltà triennali di ingegneria, percentuale che sale al 30,5% tra i laureati magistrali. In totale, le donne con una laurea magistrale in materie ingegneristiche sono 146.230, tra queste, solo il 2,5% ha più di 65 anni, mentre il 40% ne ha meno di 35. Altro dato significativo è quello relativo alla percentuale di laureate in ingegneria occupate, che è del 74%. «Persiste», si legge nel report, «tuttavia, un certo "gender gap" sul piano reddituale. Una laureata in ingegneria, a cinque anni dalla laurea, percepisce circa 1600 euro netti mensili, contro i 1800 euro dei colleghi maschi».

Un altro elemento analizzato dal Cni che testimonia un aumento del peso delle donne nel mondo ingegneristico è la loro presenza nelle posizioni di vertice degli ordini locali. Sono 285 le donne presenti nei consigli degli ordini, il 21,3% del totale. Solo in tre ordini italiani non c'è una donna presente nei consigli (Caltanissetta, Chieti e Terni). In dieci ordini una donna ricopre la carica di presidente (Alessandria, Arezzo, Asti, Cremona, Foggia, Oristano, Parma, Pisa, Roma e Trieste), poco meno del 10% del totale degli ordini.

Michele Damiani

© Riproduzione riservata

